

Lucio Perucchi
(1947-2022)

di *Gabriele Scaramuzza*

È mancato venerdì 11 marzo Lucio Perucchi. Era nato il 3 maggio 1947 a Belluno, città natale anche del padre, giornalista, che lì era stato partigiano. Aveva un legame profondo con quelle che definiva ‘le sue montagne’, ma altresì aveva grande amore per il mare, che gli veniva invece dalla madre, nata a Pola.

L’ho conosciuto a Padova verso la fine degli anni ’60, resta tra le poche persone cui darei volentieri il nome di amico, termine purtroppo inflazionato oggi. A Padova si è laureato nei primi anni ’70 in Lettere, con Dino Formaggio; la tesi in Estetica aveva per titolo *Il problema dell’arte nel pensiero di Georg Simmel*. Con l’Università, e con Formaggio, ha collaborato; ha sempre cercato di tenersi in contatto, anche a costo di non irrilevanti sacrifici.

Studioso di rara cultura e grande, eclettica curiosità, fu un insegnante eccezionale e nei licei seppe dare molto agli allievi, dai quali fu sempre amato e cercato. Docente di latino e italiano presso il classico, per alcuni anni tenne lezione nelle proprie materie anche in lingua tedesca, presso il Liceo Classico Internazionale. Prima di giungere a Udine era stato mandato a Tarvisio: di lì ricordo le sue narrazioni, come sempre estrose, ma capaci di cogliere realtà da punti di vista mai convenzionali: la cura

nell'evitare i blocchi di ghiaccio che cadevano dai tetti, ad es.; ma credo anche si ritrovasse malgrado tutto tra i colleghi.

Non è esatto, non so come mai mi è rimasto impresso, che di lì una volta alla settimana andava a Milano per raggiungere Formaggio, che a Milano (a partire dal 1979) si era trasferito. Elio Franzini mi scrive infatti: “Perucchi non è mai venuto a Milano. L'ho conosciuto nell'ambito di un seminario che Zecchi ha organizzato a partire dal 1985. Un seminario che si teneva il sabato mattina, ma del tutto informale”. Più precisamente a Padova e Verona tenne per anni seminari, esercitazioni e attività didattiche, e a Padova fu supplente di Dino Formaggio.

Vennero poi anni in cui era difficile incontrarsi, fino a questi ultimi; si sono mantenuti tuttavia sempre vivi tra noi rapporti telefonici ed epistolari. Per alcuni anni visse a Rostock, sul Baltico, e lì lavorò all'Università, dove insegnava Lingua e Letteratura italiana. Di lì ha viaggiato sempre tuttavia, muovendosi e conoscendo ambienti e luoghi nuovi: ho conservato tra l'altro una sua curiosa cartolina del 2001 da Warnemünde.

L'ho rivisto a Reggio Emilia nel marzo del 2003, al Convegno su “Georg Simmel e l'estetica”. Cui partecipò con una relazione che è tuttora ritenuta da Fulvio Papi la migliore che abbia mai sentito sul tema.

L'ultima volta ci siamo visti è stata qui a Milano alla fine di novembre del 2019 in occasione del mio ottantesimo compleanno. Mi è parso miracoloso potesse venire, i problemi di salute di cui mi

parlava non gliel'avevano impedito. Un buon auspicio per il suo futuro, per coloro cui era caro. Immediatamente dopo venne la pandemia, che lo risparmiò a quanto so. La sua salute era però pericolante, ma si riprendeva, ne avevo notizia; non so quando fu la sua ultima telefonata, comunque recente. Non avrei supposto così imminente la sua fine.

Con gratitudine e commozione ricordo che a me ha dedicato il suo libro *Su Simmel. Saggi di filosofia*. Recensito da Laura Boella in "Materiali di Estetica", N. 7.1 (2020), pp. 160-163.

Concludo con una rapida bibliografia dei suoi principali lavori, per lo più incentrati su Simmel. Tutti svolti con impegno, acribia, partecipazione e cognizione di causa. Verso di me ha sempre conservato una misura umana che è rara, e di cui gli resterò grato. È rimasto caro Lucio, non solo a me ma anche a mia moglie e a mia figlia, più o meno coetanea della sua primogenita.

Bibliografia

PERUCCHI, Lucio, *Su Simmel. Saggi di filosofia*, Gaspari, Udine 2019.

—, *Prassi e natura nell'arte*, «Il Verrì», n. 7 (1977), pp. 142-149

—, traduzione italiana di E. Husserl, "Sulla logica dei segni", in *Fenomenologia e scienze dell'uomo*, I, Cleup, Padova 1979, pp. 133-157.

—, "Da Schelling a Jean Paul", in M. Dufrenne, D. Formaggio, *Trattato di estetica*, Mondadori, Milano 1981, pp. 215-226.

- , “Da Nietzsche a Lukács”, in M. Dufrenne, D. Formaggio, *Trattato di estetica*, Mondadori, Milano 1981, pp. 215-226.
- , “Il saggio come parabola”, in AA.VV., *Dino Formaggio e l'estetica*, Unicopli, Milano 1985.
- PERUCCHI, Lucio, SCARAMUZZA, Gabriele (a cura di), *Max Dessoir. Estetica e Scienza dell'arte*, trad. di Franco Farina, Unicopli, Milano 1996.
- SIMMEL, Georg, *Saggi di estetica*, introduzione e note di Massimo Cacciari, traduzione italiana di Lucio Perucchi, Liviana, Padova 1970.
- , *Arte e civiltà*, a cura di Dino Formaggio e Lucio Perucchi, traduzione italiana di Lucio Perucchi, con uno studio dello stesso dal titolo *Georg Simmel* alle pp. 123-45, Isedi, Milano 1976.
- , *Filosofia del denaro*, a cura di Alessandro Cavalli e Lucio Perucchi (introduzione di A. Cavalli e L. Perucchi, traduzione italiana di Perucchi dei capp. 2, 3, 4, 5, 6), UTET, Torino 1984.
- , *Il volto e il ritratto. Saggi sull'arte*, a cura (Introduzione e traduzione) di Lucio Perucchi, Il Mulino, Bologna 1985.
- , *La moda*, a cura di Lucio Perucchi, con uno scritto di György Lukács, SE, Milano 1996.
- , *Metafisica della morte e altri scritti*, a cura di Lucio Perucchi, SE, Milano 2012.
- , *Cultura femminile*, a cura di Lucio Perucchi, Mimesis, Milano-Udine 2016.